



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

Direzione Generale del personale e della formazione

Ufficio IV Gestione del personale

Verbale del 15 febbraio 2018

Il giorno 15 febbraio 2018 alle ore 12,00 presso l'aula Manzo del Ministero della Giustizia si è tenuto il primo incontro del tavolo tecnico costituito dal Direttore Generale del personale e della formazione dr.ssa Barbara FABBRINI con i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali e gli esponenti dell'Associazione dirigenti giustizia avente ad oggetto le problematiche relative al personale dirigenziale con riferimento in particolare alla tematica della rotazione degli incarichi (per la gestione di tipo transitorio dei problemi scaturenti in previsione di una prossima revisione del D.M. 15 maggio 2013).

Sono intervenuti per le Organizzazioni sindacali

UNADIS : dr. Antonio CHIEFALO e dr.ssa Barbara CASAGRANDE

FP-CIDA: dr. Claudio LETTI

FP-CGL: dr. Carmine PADULO

CISL-FP: dr. Eugenio MARRA

CISL-FP: dr. Vincenzo DI CARLO

CONFSAL- UNSA: dr. Vincenzo DI BIASE

Per l'Associazione dirigenti giustizia

Dr. Nicola STELLATO, dr.ssa Carmelina DE MEO, dr. Luigino PISELLO

Tutti i partecipanti sono stati concordi e interessati ad offrire un contributo per affrontare al meglio la questione.

I punti fondamentali si possono così riassumere:

- a) Individuare gli incarichi in scadenza più risalenti con un congruo margine di anticipo dandone preavviso al dirigente interessato;*
- b) Pubblicazione di interPELLI finalizzati alla rotazione con ampia scelta di sedi;*
- c) Legittimazione a partecipare;*

Interventi:

CONFESAL – UNSA Vincenzo di Biase: la norma sulla necessità di rotazione riguarda anche i funzionari (tutti potremmo essere corruttibili) essa ci dà le indicazioni per individuare gli uffici a rischio, ma con le attuali gravi carenze di personale si potrebbe verificare che da un ufficio si passi ad un altro mantenendo la reggenza ad interim dell'ufficio precedentemente ricoperto.

Osserva comunque che la rotazione a volte può rappresentare un'opportunità di crescita per il dirigente e un contributo favorevole per l'Amministrazione.

Evidenzia per i dirigenti degli uffici giudiziari la difficile situazione legata alla doppia dirigenza.

D.G. La rotazione si è resa necessaria in risposta alle varie osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in occasione dei rinnovi precedenti (rilievi volti anche all'Ispettorato) per la prevenzione alla corruzione.

Riguardo alla prevenzione di tipo organizzativo è difficile e pericoloso sugli uffici giudiziari individuare i posti più delicati; c'è una valenza univoca sul territorio nazionale la riflessione c'è stata ma è di difficile attuazione.

Invita a riflettere sui criteri di partecipazione agli incarichi.

UNADIS Barbara Casagrande e Antonio Chieffalo: contrari al principio di rotazione automatica per i dirigenti; le disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA recate dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 riguardano anche i funzionari;

*la direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri (18 luglio 2017) sui criteri e sulle modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali prevede che il dirigente titolare di un incarico non possa partecipare ad interpello se all'atto di pubblicazione del medesimo **non sono trascorsi almeno 12 mesi dalla decorrenza dell'incarico in atto**. Ciò al fine di valorizzare al meglio la professionalità del dirigente ottimizzando l'utilizzo delle risorse e la qualità delle prestazioni della amministrazione pubblica, nonché per garantire la continuità dell'azione amministrativa anche in coerenza con i principi di buon andamento e dell'economia procedimentale; chiedono*

- che siano definiti criteri chiari per disciplinare la rotazione*
- che sia individuato qualche ufficio sottratto alla rotazione*
- che siano stanziati fondi per supportare le difficoltà economiche di chi è soggetto a rotazione*
- rotazione o per tutti o per nessuno*
- trasferimenti d'ufficio e non per interpello per chi ruota con un ventaglio di sedi da proporre ed agevolazioni economiche.*

Associazione dirigenti – Nicola Stellato, Carmelina De Meo, Luigino Pisello

L'amministrazione ha favorevolmente accolto le difficoltà dei colleghi che hanno sperimentato per la prima volta la rotazione.

Occorre trovare soluzioni per evitare che la gestione della rotazione generi un danno agli uffici oltre che una lesione dei diritti e degli interessi dei dirigenti coinvolti,

gli uffici giudiziari hanno un governo peculiare e complesso in cui le competenze del dirigente amministrativo si intrecciano e coniugano con quelle del magistrato capo dell'ufficio per cui l'esposizione al rischio corruttivo ne viene estremamente ridimensionata;

bisogna garantire continuità all'azione amministrativa, consentendo al dirigente di perseguire gli obiettivi assegnati e non adottando uno schema rigido di rotazione che determini disfunzioni e una continua variazione degli incarichi;

la rotazione va promossa, incentivata, programmata; al dirigente deve essere comunicata con ragionevole anticipo di almeno sei mesi l'intenzione di non procedere al rinnovo dell'incarico in modo da porlo in condizione di partecipare tempestivamente agli interPELLI, da pubblicare con cadenza semestrale;

il D.M. 15 maggio 2013 sul conferimento degli incarichi va, in ogni caso, rivisto. Vi sono rigidità che allungano i tempi e non favoriscono la mobilità anche se desiderata. Bisogna, ad esempio consentire di concorrere per i posti di risulta cioè che si liberano a seguito dello spostamento di un dirigente;

per compensare una prospettiva di rotazione si può pensare ad incarichi più lunghi ad es. di 4 anni;

per incentivare la rotazione bisogna pubblicare comunque tutti i posti e allargare quelli "contendibili" per i dirigenti;

ridurre al minimo le ricadute logistiche ed economiche per il dirigente non rinnovato (il nuovo incarico dovrà essere preferibilmente equivalente a quello precedente) consentendo anche al dirigente non rinnovato di concorrere alla procedura di interPELLO per il conferimento dell'incarico da ultimo ricoperto;

l'Amministrazione centrale ha necessità dei migliori dirigenti, per coloro che aspirano ad incarichi presso l'amministrazione centrale si potrebbe pensare a foresterie o ad un accesso alle strutture residenziali già in uso al Ministero della Giustizia altrimenti per chi ha casa in una città lontana da Roma, l'assunzione di un incarico al Ministero è inaccettabile.

Dopo la revisione delle circoscrizioni territoriali diventa imprescindibile e preliminare alla definizione dei criteri di conferimento degli incarichi rivedere le piante organiche dei dirigenti degli uffici giudiziari che per legge debbono essere tagliate e rivedere le corrispondenti fasce retributive riducendole a tre ed aumentando quelle di prima fascia.

CIDA – Claudio Letti: condivide argomenti dell'associazione dirigenti. Per l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa è necessaria la continuità quindi è un bene dell'amministrazione e dell'ufficio la prosecuzione dell'incarico per il raggiungimento degli obiettivi e per il completamento del percorso.

Ad ogni modo la rotazione può essere vista, in una lettura positiva, come un'opportunità di crescita sia per gli uffici che per i dirigenti

CISL-PA - Vincenzo Di Carlo: occorre fare chiarezza sulla rotazione; in alcuni casi il consolidarsi di certe situazioni a rischio corruzione va letto come un fattore ambientale che può coinvolgere solo alcuni uffici dell'Amministrazione centrale – es. gestione risorse –

La Corte dei Conti ha ritenuto di ricavare da un principio generale la permanenza del dirigente dopo un certo periodo. La CISL non è contraria alla rotazione in quanto può costituire un arricchimento professionale tenendo presenti alcune garanzze:

ragionevole durata dell'incarico;

esigenza di assicurare la continuità;

programmazione nella rotazione con preavviso di almeno sei mesi per il dirigente perdente posto;

ridurre al minimo la ricaduta logistica

laddove non ci sia un ufficio a rischio non può essere preclusa la partecipazione dello stesso soggetto perdente posto ed il conferimento allo stesso dell'incarico;

*definizione dei criteri per ridurre al minimo l'impatto sul piano esistenziale e sul piano economico;
se deve esserci la rotazione va fatta per tutti;
revisione delle piante organiche dei dirigenti degli uffici giudiziari con soppressione dei posti;
scorrimento graduatoria per assunzione 18 ultimi idonei del concorso a 40 posti di dirigente indetto con P.D.G.
10 maggio 2007.*

*CONFSAL- UNSA Vincenzo Di Biase: o facciamo un tavolo tecnico o sindacale
Ora occorre approfondire i criteri per la rotazione e definire una tempistica per il processo di avvio*

CGL – Carmine Padulo: Condivide le preoccupazioni sulla tempistica. E' necessario iniziare e definire con celerità.

Rivedere i criteri oggettivi per la modifica del D.M. 15 maggio 2013 costituisce un problema definitivo, ora va affrontato il problema transitorio di come gestire la rotazione per il prossimo futuro.

Per gli uffici di vertice distrettuale se il dirigente non è funzionario delegato potrebbe non essere necessaria la rotazione

Programmazione annuale con piano presentato a febbraio impedisce la rotazione per gli incarichi in scadenza a giugno

UNADIS – Antonio Chieffalo: i dirigenti stanno vivendo un periodo di totale china; l'Amministrazione centrale interloquisce soltanto con i Capi degli uffici e non con il dirigente amministrativo "in una sorta di riflesso che sulle nostre competenze diventa ingombrante, si assiste pertanto ad una deresponsabilità del dirigente"

DG – Quando si assiste ad incontri in cui debbono essere esposte le problematiche degli uffici i dirigenti non vengono ad interloquire pur avendone specifica competenza.

In generale ci si rivolge poco alla dirigenza amministrativa perché diventa difficile relazionarsi con la doppia dirigenza.

Il DG ringrazia i partecipanti aggiorna sullo stato delle nuove assunzioni e su un prossimo incontro con i dirigenti per la formazione del personale amministrativo.

Si rinvia alla riunione del 7 marzo 2018 ore 12,30 con i seguenti progetti:

- mantenere un tavolo tecnico per gestire una prima fase di tipo transitorio in un quadro contrattuale non ancora definito e rinviando tutto ciò che è contrattuale agli incontri sindacali*
 - 1) definire le tempistiche (avviso al dirigente, pubblicazione per la rotazione degli incarichi)*
 - 2) legittimazione a partecipare all'interpello*
 - 3) criteri di massima*